

il possibile per disturbarli, ma in vano. Si conchiusero pertanto undici articoli; il primo dei quali dichiarava il Ragozzi Sovrano libero, indipendente, e assoluto della Ungheria, e della Transilvania, ec. e con gli altri si parlava dell'esercizio della Religione, e si regolava il Commercio di quelle Provincie coi Paesi Ottomani.

Partito il Ragozzi per prendere il possesso de' suoi Stati, fece spargere diverse scritture che pubblicavano la nuova sua dignità, ed invitavano i Popoli a riconoscerlo per loro Signore, ed a seguirlo. Queste fecero qualche impressione, e molti Nobili Transilvani tennero alcune riduzioni, le quali non rimasero tanto segrete, che il Principe Lubkovitz non le risapesse; onde non pochi fossero imprigionati.

Cesare avendo considerato l'ecceffo della temerità di quel Principe nato suddito di Sua Cesareà Maestà e divenuto così apertamente rubello, fece pubblicare un Editto, in cui tra le altre cose si promettevano dieci mila fiorini a chiunque lo consegnasse vivo nelle mani della Giustizia, e sei mila, e la impunità a chi lo uccidesse, o ne recasse il capo, o pruove legittime di averlo ucciso. Scrisse in oltre al Conte di Harrach suo Ministro a Roma, acciochè impetrasse dal Sommo Pontefice una solenne scomunica contro a quel Principe; nè gli fu difficile di ottenerla quale appunto si era desiderata, e fu pubblicata nelle Chiese della Transilvania e della Ungheria.